



L'Almanacco Bibliografico

n° 47, settembre 2018

**Bollettino trimestrale
di informazione sulla
storia del libro e delle
biblioteche in Italia**

a cura del C.R.E.L.E.B.

Sommario

- ❖ **Incu...che?**
di Fabrizio Fossati.....p. 1
- ❖ **Recensioni**.....p. 2
- ❖ **Spogli e segnalazioni**.....p. 10
- ❖ (indici di recensioni e segnalazioni).....p. 42
- ❖ **Taccuino**.....p. 43
- ❖ **Postscriptum**.....p. 51

La questione

Incu...che?

di Fabrizio Fossati

Nel 1688 ad Amsterdam il bibliografo olandese Cornelis van Beughem (ca. 1635-1710) pubblicava, per i tipi di Johann Wolters, il primo grande repertorio dedicato al libro a stampa del XV secolo; elencando circa 3.000 notizie bibliografiche, l'*Incunabula Typographiae Sive Catalogus Librorum Scriptorumque proximis ab inventione Typographiae annis, usque ad Annum Christi M.D. inclusive in quavis lingua editorum*, era, di fatto, il primo tentativo di riunire tutte le notizie relative alla stampa delle origini, non limitandosi, cioè, a fornire l'inventario delle edizioni conservate in una singola collezione. Era però anche la prima volta che il termine *incunabulum* veniva utilizzato in senso bibliografico; definiva cioè il libro stampato entro il 31 dicembre 1500, uso che dura fino a oggi: dal latino *incunabulum* (pl. *incunabula*) si è passati all'italiano *incunabolo* (pl. *incunaboli*), o, tuttalpiù, *incunabulo*, voce che è però ormai obsoleta. Fin qui nulla da eccepire. Se non che di tanto in tanto capita invece di imbattersi in curiose storpiature, più o meno consapevoli, del termine. Che certo di uso comune non è, ma che, almeno a chi si occupa di beni culturali, proprio del tutto sconosciuto non dovrebbe essere... Recentemente, invece, la bibliotecaria di un importante istituto culturale ha apostrofato un gruppetto di edizioni quattrocentesche che stavo consultando con l'ambiguo titolo di *incunabili*, manco fossero affette da una qualche patologia degenerativa (e bisogna pur dire che, volendo farsi prendere dal pessimismo, una qualche riflessione sullo stato terminale delle biblioteche italiane a volte si è tentati di farla...); al di là dello spontaneo sorriso, sono propenso a credere che si sia trattato di un banalissimo errore di pronuncia; fatto più curioso, il catalogo SBN ci fornisce 7 records relativi a pubblicazioni che comprendono nel titolo la stessa forma incriminata (verificare per credere...). Il mistero è però presto svelato; di quasi tutti i records (6 su 7) ne esiste un altro con la forma corretta: in questo caso si tratta dunque, con ogni probabilità, di un semplice refuso dei catalogatori generato dalla vicinanza delle due lettere sulla tastiera. Una breve ricerca in internet permette invece di testimoniare l'esistenza anche in forma scritta di una variante che credevo solo attestata nel parlato. Si veda per esempio [questa notizia](#), risalente a un paio di anni fa, dedicata alla mostra fiorentina *E le acque si calmarono*, in cui veniva

(un altro libraio) relativo a 434 edizioni per un totale di 1809 esemplari, consente di rilevare elementi caratteristici dell'attività dello Zabata e del commercio librario genovese. Le edizioni oggetto della transazione sono identificate con schede bibliografiche riportate in appendice con la trascrizione dell'atto. Per ogni edizione i dati ricavati dalla rilevazione delle lingue dei testi, dei luoghi e delle date di pubblicazione e delle caratteristiche bibliografiche come formato, numero di pagine e presenza di illustrazioni sono organizzati in tabelle, distinte per materie, dove sono rapportati, insieme al numero di esemplari venduti, ai prezzi di vendita unitari; alcuni casi permettono anche di valutare l'incremento di prezzo rappresentato dalla legatura. – Pino Buizza

047-209 SAMPIETRO (MARCO), *“Nel Canton Ticino” di Ermanno Monteferrì. Un raro taccuino di viaggio del 1878*, «Fogli», 39, 2018, pp. 27-36. Tra il 4 maggio e il 22 giugno 1878 veniva pubblicato sul «Gazzettino del Circolo Filologico e Stenografico di Genova e del Comitato Ligure per l'educazione del Popolo» un simpatico taccuino di viaggio firmato dal giornalista genovese Ermanno Monteferrì e dedicato a un suo viaggio nel Canton Ticino. Lo stesso testo venne pubblicato quello stesso anno in un unico volume dal titolo *Nel Canton Ticino. Gite e Bozzetti*, di cui oggi sono noti solo due esemplari: uno conservato alle Duke University Library nel fondo Guido Mazzoni e un secondo in una collezione privata milanese. L'a. del saggio ripercorre le vicende di questo 'quasi' sconosciuto autore e presenta il contenuto di questo rarissimo volumetto di 66 pag. – Luca Montagner

047-210 SCHMITZ (WOLFGANG), *Grundriss der Inkunabelkunde. Das gedruckte Buch im Zeitalter des Medienwechsels*, Stuttgart, Hiersemann, 2018 (Bibliothek des Buchwesens, 27), pp. X-420, ISBN 978-3-7772-1800-7, € 169. Pubblicato nella collana “Bibliothek des Buchwesens” diretta da Ursula Rautenberg, il vol. si presenta come un severissimo strumento per lo studio degli incunaboli. Se Konrad Haebler ci aveva offerto uno *Handbuch*, un manuale dunque (vedi la traduzione di Alessandro Ledda, Milano, CUSL, 2008), quello di Schmitz (direttore della biblioteca di Colonia), è un vero *trattato* o *compendio* della scienza incunabolistica. L'opera, di solidissima fattura e grande serietà, si compone di diversi capitoli che affrontano il tema in un'ottica sostanzialmente sincronica e bibliologica: il rapporto con i mss. e la

stampa tabellare, i materiali, i formati, la tecnica di stampa, i paratesti, i caratteri, la decorazione. L'apparato illustrativo, in b/n e colori, è parco ma ben indirizzato. Chiudono il vol. la bibliografia (pp. 363-404, quasi ignota quella italiana) e l'indice dei nomi (pp. 407-20). – Ed.B.

047-211 SCHOLZ (BERNHARD F.), *In Place of an Afterword: Notes on Ordering the Corpus of the Early Modern Printer's Mark*, in *Typographorum Emblemata. Part C: Concepts, Historical and Systematic*, pp. 361-74.

047-212 SCHOLZ (BERNHARD F.), *The Truth of Printer's Marks: Andrea Alciato on “Aldo's Anchor”, “Froben's Dove” and “Calvo's Elephant”*. A Closer Look at Alciato's Concept of the Printer's Mark, in *Typographorum Emblemata. Part C: Concepts, Historical and Systematic*, pp. 269-96.

047-213 SCHREUR (PHILIP), *RDA, linked data, and the end of average*, «JLIS.it», 9/1, 2018, pp. 120-7. RDA come il miglior strumento di transizione ai dati collegati nel web, per la flessibilità e scalabilità dei dati (contro il mito ormai sorpassato della 'media' assunta come tipo ideale), il ruolo rilevante delle relazioni, la focalizzazione sulla scoperta. Con una rassegna dei progetti in corso presso la Stanford University e le altre istituzioni aderenti a Linked Data for Production (LD4P) per i particolari problemi presentati dal materiale musicale, cartografico, sonoro, audiovisivo, archivistico, dai libri rari, dagli oggetti delle raccolte museali. – Pino Buizza

047-214 SECHE (GIUSEPPE), *Libro e società in Sardegna tra Medioevo e prima Età moderna*, Firenze, Olschki, 2018 (Biblioteca dell'Archivio storico italiano, 36), XI + 318 pp., ISBN 9788822265586, € 36. Coprendo un arco cronologico che va dal XIII al XVI secolo, il vol. tratta un'epoca di estremo dinamismo e di decisiva evoluzione del mondo del libro (già oggetto di diversi studi dell'a.), dalla tarda età del manoscritto e alla prima età del libro tipografico. In generale, gli studi sul libro sardo hanno ricevuto un forte impulso a partire dagli ultimi decenni del secolo scorso: per esempio si pensi, in ambito tipografico, alla valorizzazione di una salda prospettiva editoriale in cui inquadrare i fatti tipografici delle origini, e alla sempre maggiore attenzione accordata alla storia delle raccolte librarie. I quattro capitoli che costituiscono il corpo del

vol. sono dedicati rispettivamente a un quadro introduttivo delle istituzioni scolastiche e dei centri di cultura della Sardegna dell'epoca, a una analisi delle tipologie di proprietari di libri, alla circolazione del libro, alle tipologie di testi documentate sull'isola nell'epoca presa in esame. Interessante ricordare le tipologie di fonti che vengono considerate: testamenti, inventari *post mortem*, incanti ma anche lettere, prefazioni, testi normativi (si veda il caso della *Carta de logu de Arborea*, il lungo codice legislativo sardo, una norma del quale imponeva la presenza di una copia della *Carta* stessa presso le *curadorias* di ogni circoscrizione amministrativa); viene anche valorizzata la presenza di note di possesso negli esemplari reali. In appendice si trovano le liste di 54 possessori (persone o enti) di libri tra il XII e il XV secolo, 240 del XVI secolo, 162 biblioteche religiose, 7 istituzioni politico amministrative e scolastiche: numeri che pochi decenni fa non sarebbero sembrati verosimili e con i quali è invece oggi necessario fare i conti. Il vol. è dotato dei necessari indici. – Alessandro Ledda

047-215 SEGRE (ANNA), *La Pasqua ebraica. Testo e contesto dell'Haggadà. Le Haggadot dell'Archivio Terracini. Schede di* CLAUDIA DE BENEDETTI – LUISA SACERDOTE, Torino, Zamorani, 2001, pp. 316, ISBN 88-7158-094-X, € 24,79. Sfuggito all'informazione bibliografica sul libro antico in Italia, il vol. presentato è invece di grande interesse. Non solo perché permette di conoscere un prezioso fondo librario dedicato al mondo ebraico come l'Archivio Terracini di Torino, non solo perché offre la possibilità, frutto del lavoro dell'a. principale, di ripercorrere significato e valore della celebrazione rituale della Pasqua ebraica, ma per l'ampia appendice finale (pp. 201-302). Qui, dopo una illustrazione del fondo librario, sono presenti schede relative a 45 esemplari dell'*Haggadà*, oltre a 2 mss., edizioni a stampa dal 1662 al 1928. Fra queste diverse edizioni illustrate veneziane (ma anche livornesi e triestine) che riportano la traduzione italiana del testo trascritta però in caratteri ebraici. Di particolare interesse l'antichissima edizione, purtroppo non conservata a Torino, dell'*Haggadà* impressa a Venezia dal tipografo cristiano [Giovanni di Gara](#) nel 1609, celebre per la [bellezza delle sue illustrazioni](#), talvolta [persino acquerellate](#), nota in tre emissioni, una col testo italiano, l'altro ladino (giudeo-spagnolo), l'altro in yiddish, tutti sempre in caratteri ebraici. – Ed.B.

047-216 SELÁF (LEVENTE), *Szent Albanus magyar királyfi francia nyelvű legendája (Vie de saint Albin, roi de Hongrie)*, «Magyar Könyvszemle», 133, 2017/4, pp. 460-5.

047-217 SERGIO (GIUSEPPE), *Sognare e non dormire*, in *Tirature '18*, a cura di V. SPINAZZOLA, pp. 15-20. *L'happy ending* nel romanzo rosa: nessun evento è risolutivo, il finale è sempre aperto, ripaga i giusti e tratteggia un sognante destino di eterna felicità. – Martina Molino

047-218 SHIEH (JACKIE), *Reports from the Program for Cooperative Cataloging Task Groups on URIs in MARC & BIBFRAME*, «JLIS.it», 9/1, 2018, pp. 110-119. Il gruppo sugli URI ha analizzato e proposto l'incremento nel formato MARC di campi e sottocampi per accogliere con procedure automatizzate gli identificativi necessari all'uso dei dati in ambito *linked open data*. Il secondo gruppo ha effettuato confronti delle registrazioni di seriali da CONSER e di monografie da BIBCO con BIBFRAME 2.0, rilevando problemi e possibilità: un passo nel lungo viaggio verso un ambiente di dati collegati veramente integrato e funzionale. – Pino Buizza

047-219 SIMON (MELINDA), *European Printers' and Publishers' Marks in the Eighteenth Century. The Three C's: Conformity, Continuity and Change*, in *Typographorum Emblemata. Part C: Concepts, Historical and Systematic*, pp. 347-60.

047-220 SIMONUTTI (LUISA), *Prime osservazioni sulle curiositates magliabechiane d'Oltremanica*, in *Antonio Magliabechi nell'Europa dei saperi*, pp. 395-426. Pur non essendo in diretto contatto con il mondo editoriale inglese, Antonio Magliabechi veniva regolarmente informato delle novità librarie d'oltremanica tramite Pieter Blaeu di Amsterdam, gli editori lionesi e gli eruditi svizzeri e viennesi, mentre limitati furono i contatti epistolari con gli eruditi locali. – M.C.

047-221 SPECIALE (ANDREINA), *L'export dei piccoli*, in *Tirature '18*, a cura di V. SPINAZZOLA, pp. 107-13. Il *Rapporto sull'import/export dei diritti 2017* dell'AIE mostra come l'export di libri per bambini e ragazzi sia il doppio dell'import, soprattutto tra i piccoli editori. – Martina Molino

047-222 SPINAZZOLA (VITTORIO), *Chi festeggia il lieto fine*, in *Tirature '18*, a cura